

Testata Messaggero Veneto  GIORNALE DEL FRIULI	Numero 172	EFFATA'  EDITTRICE Ufficio Stampa – Archivio recensioni
	Data 22 7 2009	
	Pagina	Titolo Il peccato dei padri

Misteri, vendette e delitti con la Fondazione del Cavaliere
 Linda Foster ed Edmondo Lupieri presentano il loro nuovo romanzo, "Il peccato dei padri"

UDINE. Secondo appuntamento, oggi pomeriggio, alle 18, con "Udine in giallo", il ciclo di incontri organizzato per UdineEstate dall'assessorato comunale alla cultura. Nella corte di palazzo Morpurgo, Mario Brandolin dialogherà con Linda Foster ed Edmondo Lupieri, autori del romanzo poliziesco, di ambientazione friulana, *Il peccato dei padri*.



Il romanzo è complesso e ambizioso, magistralmente scritto in un linguaggio moderno, vivibile, aperto, scarno, sempre.

Non è di essa che diremo, meglio sottolineare gli aspetti qualitativi del romanzo. Innanzitutto, l'altissimo tasso di simpatia dei personaggi, in questo caso anche dei secondari, come la mamma di Gottardo o la sorella del Cavaliere; e poi l'efficacia della scrittura, tanto nelle descrizioni, vivide sino al dettaglio, che nei dialoghi, sempre efficacissimi (molto gustoso, con misura, l'italiano approssimativo di Camilla); la scelta, di forte suggestione simbolica, di una casa diroccata sul Carso come scena dei momenti più tragici e concitati della storia; l'ironia (e a tratti una sorniona autoreferenzialità: si veda l'edizione dell'Apocalisse di Frattolini!) per i progetti del Cavaliere, che in questo caso diventa parodia della paccottiglia alla Dan Brown e della profluvie templaristica: dov'è finita la mappa del Tempio di Gerusalemme - il terzo che fu costruito ad Udine agli albori del Trecento, e che a Udine dovrà risorgere, inaugurando l'era messianica?

IL nuovo giallo di Linda Foster ed Edmondo Lupieri è un noir di ambientazione udinese *Nel segno del sangue*, ed ecco finalmente il sequel che ci attendevamo. Nel frattempo abbiamo apprezzato il thriller fantateologico *Il patto* (incantato sulla clonazione dell'uomo della Sindone: Gesù stesso, se suo è il sangue che intride il sudario), ma assai più ci cattura e diverte *Il peccato dei padri* (Effata' Editrice, 285 pagine, 14 euro).

La scrittura a quattro mani, soprattutto nel campo del giallo, ha dato spesso buoni frutti; forse unico è il caso dei coniugi Linda ed Edmondo, lei di San Francisco, lui torinese, ma friulano di ritorno; lei laureata in tedesco e spagnolo e grande appassionata di letteratura poliziesca, lui docente universitario, per alcuni anni di Storia del Cristianesimo e delle Chiese presso

l'ateneo di Udine e ora di Teologia presso la Loyola University di Chicago, autore di importanti pubblicazioni scientifiche e curatore, per la Fondazione Valla, di una capitale edizione dell'Apocalisse di Giovanni. Il loro diverso e composito background culturale costituisce il fermento, ed è pure uno dei motivi, della originale, colta, spiritosa invenzione su cui si reggono i due loro romanzi "friulani".

Il peccato dei padri sarà meglio apprezzato da chi già conosce *Nel segno del sangue*, e già s'è affezionato ai singolari protagonisti di entrambi i romanzi: il professor Gottardo Cecutti, studioso del Nuovo Testamento, e Camilla D'Odorico, antropologa delle religioni - inedita coppia investigativa, avatar degli autori - e l'ineffabile Cavaliere Paride Frattolini, emigrante friulano tornato dagli Stati Uniti con un sacco di soldi e un progetto visionario, tra l'utopia e l'autocelebrazione, ovvero la

Misteri, vendette e delitti con la Fondaz

Linda Foster ed Edmondo Lupieri presentano il loro nuovo roma

UDINE. Secondo appuntamento, oggi pomeriggio, alle 18, con "Udine in giallo", il ciclo di incontri organizzato per UdineEstate dall'assessorato comunale alla cultura. Nella corte di palazzo Morpurgo, Mario Brandolin dialogherà con Linda Foster ed Edmondo Lupieri, autori del romanzo poliziesco, di ambientazione friulana, *Il peccato dei padri*.

di MARIO TURELLO

La coppia in giallo colpisce ancora, e a colpo sicuro. Sono passati sei anni dall'esordio di Linda Foster ed Edmondo Lupieri col noir di ambientazione udinese *Nel segno del sangue*, ed ecco finalmente il sequel che ci attendevamo. Nel frattempo abbiamo apprezzato il thriller fantateologico *Il patto* (incantato sulla clonazione dell'uomo della Sindone: Gesù stesso, se suo è il sangue che intride il sudario), ma assai più ci cattura e diverte *Il peccato dei padri* (Effata' Editrice, 285 pagine, 14 euro).

La scrittura a quattro mani, soprattutto nel campo del giallo, ha dato spesso buoni frutti; forse unico è il caso dei coniugi Linda ed Edmondo, lei di San Francisco, lui torinese, ma friulano di ritorno; lei laureata in tedesco e spagnolo e grande appassionata di letteratura poliziesca, lui docente universitario, per alcuni anni di Storia del Cristianesimo e delle Chiese presso

l'ateneo di Udine e ora di Teologia presso la Loyola University di Chicago, autore di importanti pubblicazioni scientifiche e curatore, per la Fondazione Valla, di una capitale edizione dell'Apocalisse di Giovanni. Il loro diverso e composito background culturale costituisce il fermento, ed è pure uno dei motivi, della originale, colta, spiritosa invenzione su cui si reggono i due loro romanzi "friulani".

Il peccato dei padri sarà meglio apprezzato da chi già conosce *Nel segno del sangue*, e già s'è affezionato ai singolari protagonisti di entrambi i romanzi: il professor Gottardo Cecutti, studioso del Nuovo Testamento, e Camilla D'Odorico, antropologa delle religioni - inedita coppia investigativa, avatar degli autori - e l'ineffabile Cavaliere Paride Frattolini, emigrante friulano tornato dagli Stati Uniti con un sacco di soldi e un progetto visionario, tra l'utopia e l'autocelebrazione, ovvero la



La copertina del libro

fondazione di un centro di studi di religiosi, da lui finanziato e a lui intitolato, una fucina di cultura, un polo spirituale, una Gerusalemme Celeste.

Dopo i delitti d'ambito universitario (ad alto tasso criminogeno) di *Nel segno del sangue*, altri ancora sembra innescarne la Fondazione del Cavaliere ne *Il peccato dei padri*. Ma fin dal titolo, e dalla prima pagina, siamo avvertiti che in questo caso i moventi affondano in, e riaffiorano da, un passato che passato del tutto non è. La trama è par-

ticolarmente complessa e s'addensa magistralmente nel finale, sino allo scioglimento in cui tutto impeccabilmente torna: vendette, agnizioni, castigo.

Non è di essa che diremo; meglio sottolineare gli aspetti qualitativi del romanzo. Innanzitutto, come nel precedente, l'altissimo tasso di simpatia dei personaggi, in questo caso anche dei secondari, come la mamma di Gottardo o la sorella del Cavaliere; e poi l'efficacia della scrittura, tanto nelle descrizioni, vivide sino al dettaglio, che nei dialoghi, sempre efficacissimi (molto gustoso, con misura, l'italiano approssimativo di Camilla); la scelta, di forte suggestione simbolica, di una casa diroccata sul Carso come scena dei momenti più tragici e concitati della storia; l'ironia (e a tratti una sorniona autoreferenzialità: si veda l'edizione dell'Apocalisse di Frattolini!) per i progetti del Cavaliere, che in questo caso diventa parodia della paccottiglia alla Dan Brown e della profluvie templaristica: dov'è finita la mappa del Tempio di Gerusalemme - il terzo che fu costruito ad Udine agli albori del Trecento, e che a Udine dovrà risorgere, inaugurando l'era messianica?